

---

# CORRIERE DELLE DAME

---

*Le Associazioni a questo Giornale si dirigono — Alla Compilatrice e Proprietaria del Corriere delle Dame a Milano.*

*La Direzione generale delle Gazzette, e tutti i direttori degli ufficj postali nel regno ricevono le Associazioni a ragione di lir. 8. 10. di Milano (6. 38. cent. ital.) per ogni trimestre, e rimettono questo giornale franco di porto.*

---

## LA BATTAGLIA DI JENA

*Canto Epico di Gio. Salvatore DE-COUREIL. — Pisa presso Francesco Pierracini 1807.*

Questo Canto composto da 122 ottave è uno de' migliori parti usciti dalla penna del chiaro sig. *De-courel*. Se non sempre è felicemente superata la difficoltà della rima, se talvolta la durezza dei nomi, sia de' Generali, che delle ubicazioni della Germania frastuona un po' l'armonia, egli largamente ci compensa coll' incontro frequente di altre bellezze di sentimento, e di metro espresse con dignità e presentate con colori veramente poetici, che onorando l'EROE fan brillare la vivace fantasia del Cantore. Ecco come ei ci pone sott' occhio in una ottava la Regina di Prussia.

*Delle Amazzoni a foggia Ella è vestita  
Che aggiunge alla beltà dolce fierezza;  
Su veloce destrier corre spedita,  
Ed i guerrieri suoi prega e carezza.  
Secura a tutti la vittoria addita,  
E de' Franchi il valor scema e disprezza;  
Ma da' soavi femminili accenti  
Non pende il corso degli umani eventi.*

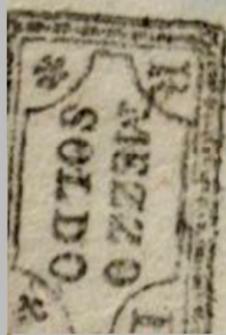
Veggasi ora come ci presenti l'Eroe del suo Canto.

- - - - - l' Eroe non muove il piede ,  
 Ma ogni mossa da lui s' inventa e parte ,  
 A tutto ordine ei dà , tutto provvede ,  
 A somma esperienza unendo l' arte .  
 Sovra un tamburo , il dì aspettando , Ei siede ,  
 Sol degno seggio del terrestre Marte ;  
 E volgendo a ciascun serene ciglia  
 Tranquillissimo parla , e si consiglia .

- - - - -
- » Che sangue prezioso oggi si versa !  
 » Sangue de' figli miei , del popol mio !  
 » Furia alla pace dell' Europa avversa  
 » Trionfa , e astretto oggi a pugnar son' io .  
 » Ma questa man benchè nel sangue immersa  
 » Innocente fia sempre in faccia a Dio ,  
 » A Dio che sa , come la sa la terra ,  
 » S' io provocato ho Federigo a guerra !  
 » Fido amico e alleato ognora ei m' ebbe ,  
 » E de' nemici miei gradì la voce ,  
 » Per me di stati , e di possanza ei crebbe  
 » E mi serbava un tradimento atroce ,  
 » Quand' Austerlitz de' Russi il sangue bebbe  
 » L' armi approntate ei ritirò veloce ,  
 » Io per lui di rossor le guance tinsi ,  
 » Pur d' ignorar sue trame ancor m' infinsi .  
 » Oggi a sfidarmi ei vien . Non è già incerto  
 » L' esito qual sarà delle nostr' armi .

- - - - -

L' Eroe parlava , e in silenzio profondo  
 Ogni squadrone ad ascoltar si stette .  
 Ei tace e sembra subissarsi il mondo  
 Al grido : » Andiam ! » che ogni squadrone emette  
 » Andiamo ! Andiam ! » In tuon fero e giocondo  
 Ai più lontani il grido si trasmette ,  
 E al suon de' ferri al nitrir de' cavalli  
 Tremaro i monti , e rimbombar le valli .  
 Tal sovra l' Ocean , poichè inceppati  
 Profonda calma ha lungamente i flutti ,  
 Irrompono improvvisi e scatenati  
 Dall' Eolie spelonche i venti tutti .  
 I gran navigli ad ogni rischio armati  
 Piombano all' onde in sen franti e distrutti ,  
 All' onda in sen che va con rauchi stridi  
 Sue ricche prede a rovesciar sui lidi .



Termineremo questo saggio colla bella Regina stessa con cui lo cominciammo.

*La sconigliata misera Regina ,  
 Che in Amazzonie vesti era comparsa ,  
 Ad incitar per la tenzon vicina  
 De' suoi la rabbia , ond' era in cor tutt' arsa ,  
 Veggendo omai l' universal rovina  
 Fugge d' amaro pianto il volto sparsa ,  
 Fugge , ma , ovunque ahimè ! rivolga il corso ;  
 Non potrà mai sottrarsi al suo rimorso .*

*Per lei per lei sessanta mila prodi  
 Cadder sul campo , o sono in ceppi stretti !  
 Per lei per lei delle Britanne frodi  
 Piange la Prussia i luttuosi effetti !  
 Per lei per lei d' altro eheggiar non odi  
 Che di singulti i cittadini tetti !  
 Per lei del magno Federigo l' opra  
 Di pochi dì nel giro andò sossopra !*

Bastino questi saggi per invogliare i nostri leggitori a rintracciare in questo componimento altre bellezze.

---

LA COMPILATRICE ALLE MADRI DI FAMIGLIA.

È un anno circa che in Parigi, ove la educazione del bel sesso fa a vero dire vergogna a quella che si dà alle giovanette in varie città d' Italia, si pubblicò un libro intitolato: *Il Plutarco delle Figlie*. Quest' opera dilettevole ed istruttiva presenta in ristretto la vita delle Donne le più illustri ricordateci dalla storia delle Nazioni. E in forma poi di lezioni, e dialoghi, che a maggior ajuto della memoria, l' autore ha avuto cura di presentarne la vita. Questi dialoghi stessi son quelli ch' io impresi a tradurre nella lingua toscana, onde le madri, che hanno a cuore di adornare lo spirito delle loro figlie, possano prevalersene. In tal modo sapranno esse nel corso della vita imitarne le virtù, e fuggirne i vizj; nè arrossire talvolta quando nelle conversazioni si mostrano ignare dei loro nomi ed azioni, quantunque celebri e conosciute anco dai meno istruiti. Gli uomini d'altronde, intesi sempre ad avvilitare il sesso nostro, non si mostreranno più orgogliosi in faccia a quella donna che sappia

loro schierare innanzi le grandi Eroine che onorarono il secolo in cui vissero, e le Nazioni che si gloriano ancora di averle possedute. " Fra le donne che io ho scelte, dice " l'Autore, ho eliminate quelle che soltanto di vizj e de- " litti si coronarono. Mi sono particolarmente studiato " di presentar quelle sole che nel mezzo alle avversità, " ed ai torti della cieca fortuna, furon sempre un vero " modello di dolcezza, di pietà, di costanza; o che sep- " pero piuttosto morire, che viver vili.

*Lezione I. su Cleopatra.*

*Dimanda.* Di chi Cleopatra era figlia?

*Risposta.* Di Tolomeo Aulete Re di Egitto.

*D.* Quando nacque ella?

*R.* Anni 51 prima di Gesù Cristo.

*D.* Quali sono i requisiti per cui giunse alla celebrità?

*R.* La bellezza, l'ingegno, la morte.

*D.* Qual è l'avvenimento il più interessante della sua vita?

*R.* L'affetto che nutrì per Antonio, che l'amò perdutamente.

*D.* Per qual causa questa Principessa morì?

*R.* Per la battaglia d'*Azio* perduta senza riparo da Antonio. Fu allora ch'essa, all'avvicinarsi ad Alessandria d'Egitto il vincitore Ottaviano, temendo d'esser tradotta in trionfo a Roma, si ritirò nelle magnifiche tombe che essa medesima aveva fatte innalzare presso il tempio d'Iside.

*D.* Dove morì questa sventurata?

*R.* In quelle tombe stesse che quasi presaga si era costrutte.

*D.* Qual genere di morte scelse?

*R.* Dopo di avere sperimentato sopra diversi colpevoli di delitti capitali ogni tossico e veleno, e riconosciuto che il morso dell'aspide produceva la meno dolorosa e la più pronta morte, distese disperata la mano ad uno di questi, e se ne fece trafiggere il seno, altri vogliono il braccio, all'età di anni 39, dopo 22 di regno. Augusto se ne rattristò, nè ben si conosce se per sentimento di compassione, o per orgoglio di non averla potuta inviare a Roma. La morte di questa Regina servì d'argomento vario a valenti penne, scalpelli, e pennelli. Questa Principessa è specialmente ammirabile per la grandezza d'animo degna del suo rango.

PER SERVIR D'APPENDICE all' articolo Varietè, che si legge nel N. 4. del Telegrafo del Minicio, da presentarsi samente sotto que' versi in riportati.



L.M.

Moda d' Italia



## EPIGRAMMA

Per servir d'appendice all' articolo Varietà, che si legge nel N. 4. del Telegrafo del Mincio, da porsi precisamente sotto que' versi ivi riportati.

- \* S' antivedendo ciò timida stai
- \* E' il tuo timore intempestivo omai.

---

COLUI che scrive satire, e le pone  
 Timido e vile all' ombra d' un giornale;  
 Che le oneste Matrone  
 Improbamente a dileggiar sol vale;  
 Che petulante, frivolo, e mendace  
 Parla di tutto, e il nome suo sol tace,  
 Dimmi, Apollo, qual merta guiderdone,  
 Il disprezzo, o il bastone?  
 S' abbia il primo se occulto fa mal' opre,  
 Rispose il Nume, e l' altro se si scopre.

*Della Compilatrice.*

*Prima Lezioncella a disprezzo dei maldicenti Filocrati.*

Zoilo quanto famoso altrettanto spregievole maldicente fu interrogato per qual causa dicesse male di tutti, ed in particolar modo insultasse alla generalmente ammirata riputazione di una Matrona di Anfipoli. Zoilo rispose: dico male di tutti per esser temuto da qualcheduno, e dico male di lei perchè non mi teme. (*Che ne dite sig. Filocrato? Aspirate voi alla riputazione di Zoilo? scopritevi, e la otterrete.*)

MASSIME DEDOTTE DALL' ESPERIENZA.

Chi ripone la sua grandezza nell'abito, rassomiglia ad un bel fiore in tempo di notte.

Un uomo di spirito tace innanzi agli sciocchi come un ricco nega l' elemosina ai mendicanti: egli non ha moneta.

Un cortigiano ama più che si dubiti della sua virtù, che del suo potere; e una donna galante soffre che si dubiti della sua virtù, e non della sua bellezza.

Vi sono molte donne le quali altra paura non hanno che di perdere una riputazione per acquistarne un' altra.

## IL BIGOTTO IN AMORE.

E' pur cieco ed incoerente il sig. Adrasto . Egli non cessa di versar fiele sulla povera Silvia . La motteggia ne' circoli , ne sparla nelle conversazioni , e con mal garbo la mette al rango delle più vili bigotte , non per altro , se non perchè si tien care le immagini e le reliquie di alcuni santi protettori ; perchè a nutrimento della sua bell' anima legge e rilegge i salutari avvertimenti del místico direttore ; perchè assestati i domestici affari frequenta le chiese , ed orando avanti gli altari si concentra nella contemplazione dell' Essere supremo . Ma chi crederebbe poi , che Adrasto non lascia passar giorno che non vegga e rivegga la sua bella ; legga e rilegga a fomento della vergognosa passione qualche suo galante viglietto ; caro si tenga un gruppetto de' biondi suoi capelli , ne assapori i soliloquj , lontano ne vezzeggi il ritratto dipinto in quadretto , o scolpito nell' anello ; gl' imprima dei baci , gli parli quasi fosse animato , sel metta vicino al cuore ; vicino poi ne idolatri l' originale , lo contempi , gli vaneggi all' intorno , e si accenni assorto ? Se dunque non erro , ecco nella persona del sig. Adrasto un gran bigotto in amore .

## EPIGRAMMA

Non date moglie a vostro figlio ancora ,  
 Se nò lo manderete in precipizio :  
 Aspettate ch' ei metta del giudizio ,  
 Dicean gli amici a Romualdo : anzi ora ,  
 Replicò ; sulla prima gioventù  
 Gli vo' dar moglie in fretta ,  
 Perchè se aspetto che giudizio metta  
 Ei non la piglia più .

Pananti.

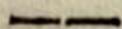
## ENIMMA.

*Siam tre se son divisa , una se intera  
 Mi lasci in casa qual mi fe' natura :  
 Assai più grande dell' Europa intera  
 È quella in cui mi stò vasta pianura :  
 È la mia cella candida qual cera ,  
 Ma l' esterna parete ha scabra e scura :  
 Per tutti gli elementi trasportata  
 In mia stessa magion son divorata .*

Il significato dell' enimma precedente è la Cera di Spagna .

Abito di vel *Crepé* ricamo di Francia in argento e ciniglia zecchini 12 — Sott'abito di *Florans* con bordura di *tul* a foggia di merletto zecchini 4 compreso di tutto la fattura, e l'invio franco di posta in tutto il regno, a norma dell'avviso inserito nel num. 1 del corr. anno.

Il Corallo è in gran moda. Le signore non sogliono averne che un sol filo al collo, ma i pezzi che lo formano devono essere ben grossi. La pietra *turchina* è un ornamento ricercato non meno, e la pietra *Corniola* invece è confinata a pendere dagli oriuoli degli uomini. La smania generale che v'è per le piume ed i folletti ne ha già fatta passar la voglia alle più eleganti donne, che nelle acconciature di testa hanno invece sostituito qualche striscia di pelli ricche, o di ricamo in oro, od argento che ne occupa il fondo. Le donne che si vestono meglio delle altre portano le *Dugliette* di Levantina grigia, o turchin-carico fatte in modo di Scial orlandole al collo, e nella pedana con una striscia di cigno. Le vesti di gran gala devono distinguersi per il buon gusto del ricamo, e li guarnimenti si fanno a pieghette, chiamati in Francia, *Drapés*.



T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

*Bigliettino d' America 29 dicembre.* L'armata americana è già sul piede di guerra, e al primo cenno è pronta ad invadere il Canada, e la nuova Scozia, mentre una divisione navale farà uno sbarco nella Giamaica. Dopo la guerra della indipendenza era tempo di scacciare anco gl'inglesi da questi possedimenti. — In S. Domingo Cristoforo ha battuta e disfatta l'armata del suo emulo Petion.

*Bigliettino di Lisbona 25 dicembre.* La dolcezza del carattere che riconosciamo nei Francesi ci dimostra la falsità delle descrizioni spaventose che ce ne avevano fatto i loro nemici. — Tutti i beni mobili ed immobili degli inglesi sono qui stati posti sotto la più rigorosa confisca.

*Bigliettino di Londra 6 gennajo.* Il ministero è in gran timore su due punti. Il primo sembra un timor simulato per infierire il popolo contro gl'Irlandesi cattolici: il secondo è serio e verace. Essi pretendono d'aver scoperto che fosse penetrata in Irlanda una bolla del Papa favorevole ai disegni dell'inimico. Le bolle del Papa, quantunque rispettate, e non più temute, pure giovano oggi al ministero inglese, che cerca ogni via onde ravvivare animosità ed odj. Il timore più serio peraltro che in questo momento li agita, ha in vista la difesa di Gibilterra, ed è per questo che non si trascurano nè precauzioni, nè provvedimenti.

*Bigliettino di Russia 15 dicembre.* Sono incessanti i preparativi delle nostre forze navali. Oltre la gran flotta, a primavera faran vela per Copenaghen 400 grandi galere con numerose truppe da sbarco.

*Bigliettino di Vienna 5 gennajo.* La gioja di questo pubblico è pari all'amore che egli porta al suo sovrano. Sono grandiose le feste che incominceranno domani, giorno sacro alle terze nozze dell'Imperatore. — Onde impedire il contrabbando dello zucchero e del caffè devono rinforzarsi i cordoni delle nostre truppe specialmente dal lato del Regno d'Italia, della Baviera, e della Sassonia. — Il nostro Governo si occupa incessantemente per rianimare lo spirito pubblico, e premiare coloro che hanno ben meritato della patria. — Il Senato della Servia ha posta la sua sede in Belgrado, e si occupa della organizzazione di quel nuovo Stato.

*Bigliettino di Cassel 6 gennajo.* Ognuno ha imparato a memoria l'affettuoso e filosofico discorso pronunziato da S. M. il nuovo Re di Vestfalia dal trono. Eccone alcuni squarci. " . . . Io mi sono scelto un gran modello, e due importanti oggetti animeranno i miei sforzi: l'amore dei miei sudditi e la stima della posterità . . . . Unirò i miei più cari sentimenti a' miei più sacri doveri . . . I privilegi, le franchiggie, le servitù personali non convengono allo spirito del nostro secolo. La Vestfalia non deve più contenere che cittadini, ed egualmente che negli altri stati l'uomo deve stimarsi ed onorarsi nel suo simile.

*Bigliettino di Milano. S. A. I.* il nostro amato Vice-re ha emanato un decreto che stabilisce una Borsa di commercio in questa Metropoli, d'aprirsi verso la metà dell'entrante mese. — Non sappiamo con qual fondamento un foglio tedesco presuma che la Svizzera sarà quanto prima il teatro di grandi avvenimenti. — Il Regno d'Olanda è stato ingrandito col Principato di Ost-Frisia, ed altre quattro grandi Signorie. Il Re d'Olanda cede in contraccambio alla Francia la città e il porto di Flessinga. — Il Re e la Regina di Sassonia sono partiti dalla loro città e ducato di Varsavia ai 27 di dicembre; e il dì 24 del mese stesso giunse in Stocolma il Re di Svezia. — Si crede che l'ambasciatore d'Inghilterra sia già escito da Vienna. — Tutte le principali città de' Bassi Pirenei si apparecchiano a festeggiare giulive il giorno in cui fedeli sudditi potranno deporre a' piedi dell'Eroe de' secoli il tributo della loro devozione e rispetto.